Ben Johnson

La Sterling «confessa»: dava lo stanozolol al medico del campione

«Johnson si è rifornito da noi»

Un portavoce della ditta farmaceutica Sterling che fabbrica in Canada lo Stanozolol, lo steroide anabolizzante trovato nelle urine di Ben Johnson dopo la sua vittoria nei 100 metri di Seul, ha rivelato di aver venduto questa sostanza al medico personale dell'atleta: «Abbiamo fatto delle ricerche nei nostri archivi e abbiamo avuto la conferma di aver venduto il prodotto incriminato al dottor Astaphan».

TORONTO. Adesso la spirale si è chiusa; dal Canada è giunto l'ultimo anello di una catena che inchioda definitivamente Ben Johnson e fa cadere ogni attenuante nei suoi confronti. Il medico personale del velocista canadese si procurò lo stanozololo, lo steroide anabolizzante i cui residui sono stati trovati nelle urine di Johnson a Seul dopo il suo strepitoso successo nella finale della gara olimpica dei 100 metri, presso una società farmaceutica statunitense. Ed è stata proprio quest'ultima, la Sterling Research Limited, unica produttrice e distributrice del farmaco nel nord America, a rivelare il retroscena. È stato anche reso noto che tutti i dati relativi alle vendite dello stanozololo sono stati messi a disposizione dell'Associazione medica dell'Ontario che, dopo il clamoroso scandalo in cui è rimasto convolto Johnson, ha sottoposto ad inchiesta il dottor Astaphan. Messo alle strette questi ha negato di aver somministrato lo stanozololo ai suoi assistiti (compreso il velocista canadese), ma ha ammesso di aver prescritto altri tipi di steroidi senza però specificare a chi. La Sterling non ha precisato quante volte e soprattutto in quali quantitativi il dottor Astaphan si è procurato lo Stanozololo. La notizia costituisce la prova – forse definitiva – della malafede del mefistofelico dottore, anche se non si ha con essa la sicurezza che Johnson ha avuto a che fare con gli steroidi. C'è però qualcosa di più da leggere nella notizia. Intanto è la prima volta che una casa farmaceutica – e si tratta di una delle più grosse del mondo – ammette apertamente di avere fornito delle sostanze «proibite» ad un atleta. C'è da chiedersi dunque perché la Sterling lo abbia fatto. In fondo, il farmaco in questione si può acquistare facilmente in farmacia con pochi soldi. Che necessità c'era di mettere tutto in piazza? Certamente la Sterling ha voluto mettere le mani avanti per evitare di essere tirata in ballo nel futuro. Ma superato questo punto rimangono altre domande. Perché queste aziende forniscono direttamente ai medici sportivi di famosi atleti gli anabolizzanti? Quali finalità perseguono? E, soprattutto, per quale motivo, producono gli steroidi non avendo da un record sportivo un ritorno pubblicitario palese?

Le risposte che si possono avere sono allarmanti. Se, dunque, sul piatto della bilancia non c'è un ritorno economico, un ritorno pubblicitario affinché tutti comprano lo Stanozolol, è possibile ipotizzare qualcos'altro: e cioè un ritorno scientifico che permetta alle singole industrie farmaceutiche una conoscenza più approfondita del fenomeno. La possibilità, quindi, di sperimentare direttamente su fisici già di per sè super-allenati e quindi clinicamente sani l'anabolizzante proibito, probabilmente non ancora perfezionato e quindi migliorabile. Il commercio di questi prodotti si potrebbe quindi inserire in un contesto quasi fantascientifico in cui la sperimentazione estrema sarebbe compiuta, a loro esclusivo danno, sugli atleti. Ecco quindi che il 9"79 ottenuto da Ben Johnson a Seul rappresenterebbe il limite verticale di quello che l'uomo può raggiungere in fatto di velocità e lo steroide di turno (lo Stanozolol) la spinta, l'aiuto che gli può fornire oggi la chimica e la ricerca scientifica. Non importa se i laboratori olimpici riescono a scoprire l'inganno; l'essenziale in questo caso è un ritorno di conoscenza da mettere sul tavolo della ricerca, un dato da immettere in un computer, una cifra da utilizzare per futuri esperimenti. L'unica finalità per la Sterling e per tutte le altre industrie farmaceutiche che producono steroidi è servirsi del 9"79 di Johnson di oggi per trovare lo Stanozolol di domani in un meccanismo assolutamente nichilista per l'atleta che diventa sempre di più, giorno dopo giorno, Olimpiade dopo Olimpiade un'inerme cavia di laboratorio.

Nel rally di Sanremo Biasion vuole il mondiale

ROMA. Portogallo, Safari, Acropoli, Olympus: questo il biglietto da visita di Miki Biasion al Rally di Sanremo che prende il via lunedì 10 per concludersi venerdì 14. Il pilota della Lancia proprio in terra italiana avrà l'opportunità di laurearsi campione del mondo della specialità, dopo anni di dominio dei piloti scandinavi. In seguito ai perentori successi riportati in questa stagione gli basterebbe un 5° posto, risultato che appare certamente alla portata delle inattaccabili Delta Integrali. Ma il conduttore di Bassano del Grappa non si accontenterà certo di un piazzamento di comodo e insieme al navigatore Tiziano Siviero cercherà di imporsi su avversari che si chiamano Alen, Fiorio (compagni di squadra), Auriol (Ford-Sierra) oltre ai fortissimi Kankkunen ed Eriksson, piloti delle temibili Toyota Celica. Un risultato che riconfermerebbe d'altronde la vittoria nella scorsa edizione. Gli ultimi mondiali rally hanno in un certo senso rispecchiato una situazione venutasi a creare in formula 1: li abbiamo la McLaren mattatrice, qui una Lancia quasi disarmante. Il fiore all'occhiello della casa torinese in questo 1988 è stata comunque la vittoria al rally Safari, al di là del mondiale marche già conquistato: una gara massacrante in cui le macchine italiane non si erano mai imposte. La squadra, diretta da Cesare Fiorio, detiene inoltre il primato anche con le Delta di gruppo N (vetture di produzione) grazie all'argentino Recalde. Insomma un monopolio che lunedì alle 7,31, con la partenza della prima tappa del Sanremo, cercherà la propria apoteosi. Il percorso si snoda su 2453,87 km con 42 prove speciali per complessivi 567,96 km. Questa è la trentesima edizione del rally (la prima si disputò nel 1928). Alla conclusione del mondiale manca solo la prova inglese del Rac. □ *L.B.*

Contratto record per il basket: dalla Rai 50 miliardi

Per 50 miliardi di lire la Rai ha acquistato dalla Lega basket i diritti televisivi sui campionati di serie A dei prossimi cinque anni. L'accordo di massima in tal senso è stato raggiunto ieri nella sede della Rai dal presidente della Lega (e vicepresidente del Consiglio) Gianni De Michelis (nella foto) con i dirigenti dell'ente televisivo. Il precedente contratto, triennale, prevedeva una spesa di un miliardo di lire a stagione. Il nuovo accordo decuplica quindi la somma che l'ente televisivo si è impegnato a pagare per poter trasmettere in esclusiva il campionato di serie A (ed esattamente gli anticipi del sabato dalle 17.45 alle 18.40). Nei prossimi giorni saranno definiti tutti i dettagli dell'accordo.

Calcio, guardalinee picchia un arbitro

L'arbitro di calcio Giovanni Cominoli di Verbania (Novara) non avrebbe mai pensato di essere messo ko con un pugno proprio da uno dei suoi due collaboratori, un guardalinee. È successo domenica scorsa ad otto minuti dalla fine della partita di prima categoria fra il Verrone e il Borgosesia. Il guardalinee, Aurelio Carbonin, insoddisfatto per una decisione del direttore di gara lo ha aggredito colpendolo al volto. I giudici sportivi hanno squalificato Carbonin fino al 2 ottobre 1992. «Ho arbitrato partite molto più infuocate di quella di domenica – ha commentato Cominoli – ma non mi era mai successo che a contestarmi in quel modo fosse uno dei miei guardalinee. L'aggressione mi ha sorpreso ed anche amareggiato. Fosse stato un giocatore o un tifoso ad aggredirmi avrei giustificato il gesto ma in questo caso non mi sento di perdonare». Cominoli, per il gran parapiglia avvenuto in campo dopo il pugno del guardalinee, ha dovuto interrompere la partita e la vittoria è stata assegnata a tavolino per 2 a 0 al Borgosesia.

Domani l'Europeo Jacquot-Casamonica

«Metterò Jacquot ko entro il quarto round». La sicurezza non fa certo difetto a Romolo Casamonica che dopo tre anni di professionismo avrà domani sera al palazzetto dello sport di Roma la prima occasione europea sfidando il francese René Jacquot. L'incontro è stato presentato ieri in un albergo della capitale dove i due superwelter si sono trovati faccia a faccia; molto sorridente e sicuro di sé l'italiano, tranquillo e rilassato il francese che alla vigilia della terza difesa del titolo continentale confessa di non avere mai visto combattere Casamonica. «Farò come Minchillo – ha spiegato il 26enne Jacquot – lo conoscerò sul ring». Il combattimento di domani sera rappresenterà il rientro del grande pugilato a Roma. L'ultimo match di una certa importanza internazionale risale infatti a 12 anni fa: in quell'occasione Maurice Hope sconfisse per kot alla 15ª ripresa Vito Antuofermo.

LEONARDO IANNACCI

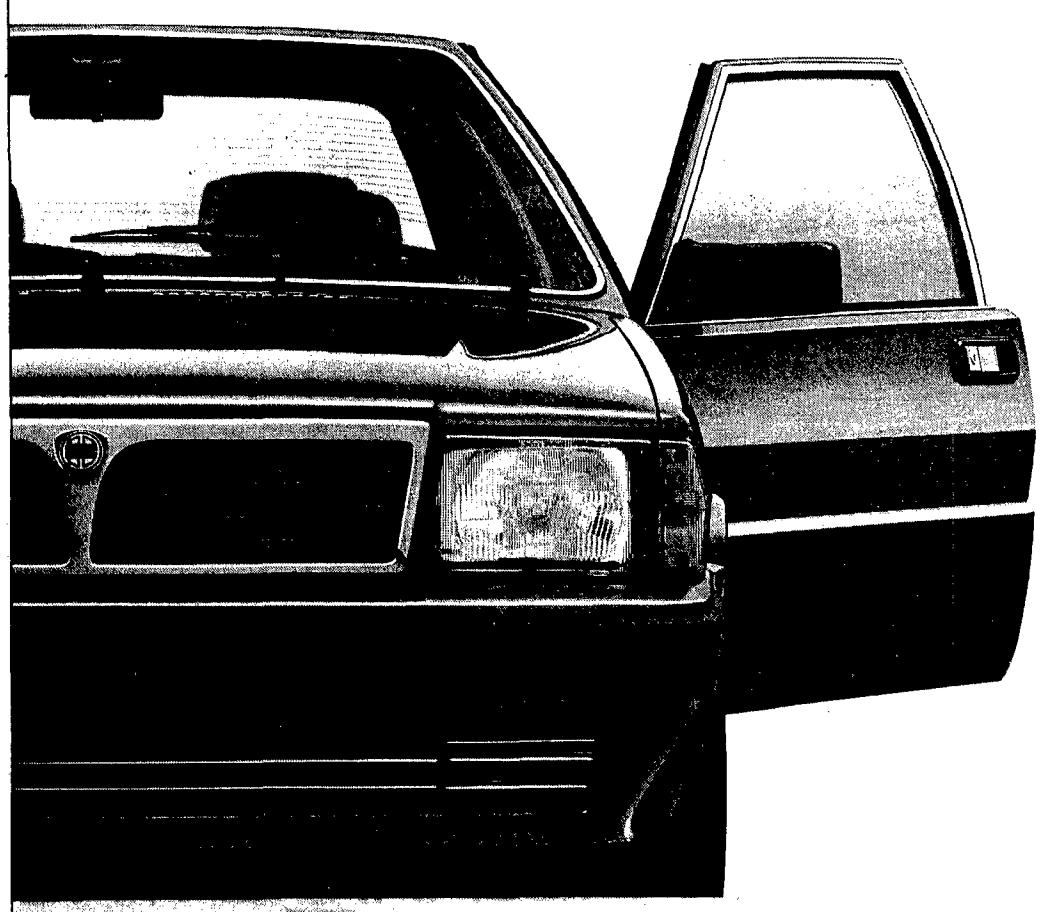
Federciclismo nella bufera
Lasciano i pistard «traditi» ed è subito polemica

RAVENNA. La Federciclismo – dopo le delusioni di Seul – deve anche incassare la notizia dell'abbandono dell'attività di due giovani atleti azzurri, entrambi ravennati. Si tratta di Andrea Colinelli ed Oriano Gordini, «probabili olimpici» sino al collegiale di Avezzano e in seguito esclusi dalla squadra «coreana». Entrambi hanno polemizzato. Il primo contestando i criteri con i quali è stato allestito il quartetto dell'inseguimento. «Criteri personali e non certo oggettivi», ha detto Colinelli, il quale si dedicherà d'ora in poi soltanto alle corse su strada. Gordini invece smette per dedicarsi al lavoro: «Il ciclismo poteva ripagarmi solo moralmente con la partecipazione alle Olimpiadi. Non mi è stato possibile dimostrare quanto valevo e ora non ho più stimoli». Per la Federciclismo, un'altra brutta tegola. □ *G.B.*

Un'indagine conoscitiva
La Camera vuol sapere come è il pianeta doping

ROMA. Prende il via martedì prossimo 11 ottobre l'indagine conoscitiva della commissione affari sociali della Camera sulle ripercussioni igienico-sanitarie e sulla prevenzione dell'uso del doping. Il primo appuntamento sarà con il presidente del Coni Arrigo Gattai, di ritorno da Seul. «Dall'indagine – ha detto il presidente della commissione Giorgio Bogi – ci aspettiamo di ottenere elementi e suggerimenti per arrivare in tempi brevi a un intervento legislativo mirato a garantire gli aspetti sanitari del fenomeno». Bogi ha aggiunto che l'indagine, deliberata dalla commissione nello scorso luglio, avrà tempi serrati. Tra gli altri interlocutori del mondo sportivo e sanitario saranno sentiti, sempre in stretta attinenza alle competenze sanitarie della commissione, rappresentanze dei medici, dell'istituto superiore di sanità, della guardia di finanza, del ministero degli Affari sociali.

OTTOBRE PRISMA



Subito la Prisma che vuoi, utilizzando al meglio 10 milioni, anche in Ottobre. Prisma subito, dilazionando 10 milioni a 6 mesi senza nessun interesse. Prisma subito, dilazionando 10 milioni in 11 rate mensili, la prima a 60 giorni, sempre senza interessi. Oppure, Prisma subito dilazionando 10 milioni fino a 36 mesi con un interesse fisso solo del 7%. Ad esempio: per 10 milioni in 35 rate mensili, la prima a 60 giorni, pagherai una rata di L. 354.000 al mese (comprensiva di L. 6.850 di spese).

10.000.000
SENZA INTERESSI

Inoltre puoi scegliere le normali rateazioni fino a 48 mesi proposte da Sava con una riduzione, sull'ammontare degli interessi, del 25%. In questo modo, per esempio, versando l'IVA e la messa in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 412.000 al mese (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 1.797.000. Se invece scegli il leasing c'è Savaleasing con delle proposte che permettono fino al 30% di risparmio sul costo dell'operazione. Le offerte non sono cumulabili tra di loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base ai prezzi ed ai tassi in vigore al 12/9/88. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA e SAVALEASING

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO: UN VANTAGGIO IN PIU'.

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con VS+ Turbo Synthesis.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31·10·88. DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.